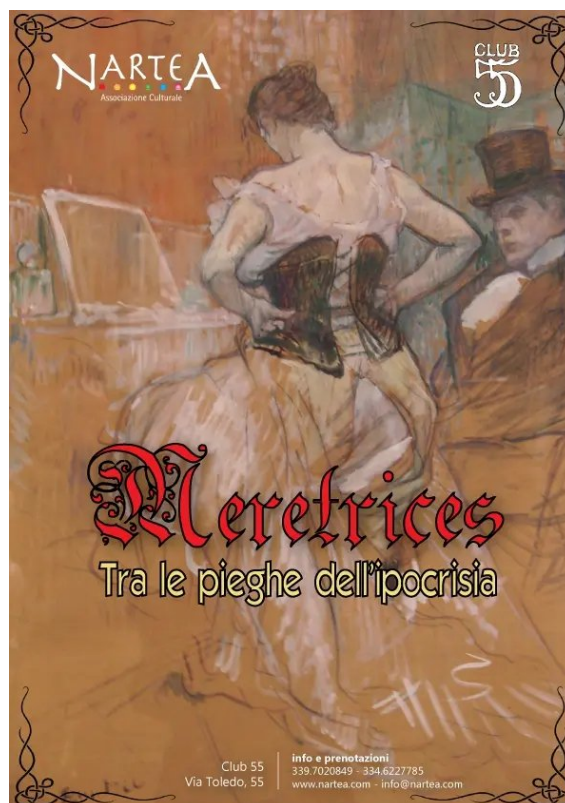


Nartea presenta: Meretrices tra le pieghe dell'ipocrisia, nuovo spettacolo a Napoli

Data: 3 maggio 2015 | Autore: Nicoletta de Vita



NAPOLI, 5 MARZO 2015-Non esistono doveri morali se non come vuoti termini coniatati dalla società. Era il 4 marzo 1958 quando sulla Gazzetta Ufficiale fu pubblicata la legge Merlin per: "l'abolizione immediata della regolamentazione della prostituzione, norme più severe contro lo sfruttamento della prostituzione stessa, nonché la chiusura su tutto il territorio dei postriboli entro sei mesi". Dal 1948 ad oggi, le "case chiuse" restano una tematica su cui l'opinione comune si divide, ma com'era la vita di queste veneri vaganti dell'epoca? Negli anni '50 Napoli contava circa 900 case di piacere: tra le umili lupanare dei Quartieri Spagnoli ai bordelli lussuosi di via Toledo non si trovavano solo donne di postriboli o meretrici tesserate, ma le storie di Napoli...perché la storia di un popolo passa anche attraverso le lenzuola stropicciate di alcuni letti.[MORE]

Prima della Merlin, nel 1860, il governo Cavour pubblicò un regolamento sulla prostituzione che fu esteso a tutte le province annesse al Regno. Emanato per prevenire la riaccutizzazione della sifilide nell'esercito piemontese in guerra, questa norma non fu applicata solo a scopi sanitari. Tale regolamento rappresentava infatti uno strumento di controllo sulle donne da parte della società. In particolare, si autorizzava l'apertura di postriboli di Stato divisi in categorie, tassando il meretricio con imposte da versare nelle casse statali. Mille ruffiani aprirono, in pratica, i cancelli dell' "Apocalisse", nascondendosi tra le pieghe dell'ipocrisia.

Oltre la casa del famosissimo Domenico Mondragone, esistono altri antichi luoghi napoletani dove

l'arte della seduzione nasconde in seno la storia partenopea: per la prima volta assoluta, sabato 7 marzo 2015 (dalle ore 19:00) l'Associazione Culturale NarteA alza il sipario al n°55 di via Toledo con "Meretrices – Tra le pieghe dell'ipocrisia", un nuovo format teatralizzato che, seguendo le impronte del tempo, indaga la storia del mestiere più antico del mondo per svelare pagine di storie occultate. In scena gli attori professionisti Marianita Carfora, Annalisa Direttore, Peppe Romano, Katia Tannoia, con musica del Maestro Andrea Avagliano. Testi e regia di Febo Quercia, art director dell'Associazione Culturale NarteA. Prenotazioni obbligatorie per la visita, per info consultare il sito www.nartea.com

Fonte: Ufficio stampa Nartea

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/nartea-presenta-meretrices-tra-le-pieghe-dell-ipocrisia-nuovo-spettacolo-a-napoli/77469>

